

RIUNIONE DELLA
SOCIETA' ITALIANA DI MINERALOGIA E PETROLOGIA

Roma, 20 febbraio 1971

Il 20 febbraio 1971 si è tenuta in Roma presso l'Istituto di Geochimica dell'Università la riunione della SIMP. Alle ore 9 il Presidente Prof. Renato Pellizzer ha aperto il convegno con brevi parole di saluto ai Soci, intervenuti dalle diverse Università italiane.

Prima di dare inizio alle comunicazioni scientifiche il Prof. Germano Rigault ha tenuto la commemorazione del Socio scomparso

PROF. MASSIMO FENOGLIO

Il 18 agosto 1970 moriva a Torino, dopo una lunga malattia, Massimo Fenoglio, professore emerito di Mineralogia nell'Università di Torino.

Fenoglio era nato a Chiesanuova (Torino) il 25 giugno 1892. Durante la Grande Guerra fu costretto ad interrompere gli studi per prestare servizio quale ufficiale degli alpini: combattendo in prima linea riportò una grave ferita ad una gamba e per il suo valoroso comportamento fu insignito di una medaglia di bronzo e di due croci di guerra. Conseguì la laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Torino nel 1920 e due anni dopo quella in Chimica. A questo proposito è indispensabile ricordare l'influenza che sulla formazione scientifica del Fenoglio ebbe in quegli anni Ferruccio Zambonini, allora professore di Mineralogia nell'Ateneo torinese. Il Fenoglio iniziò la sua carriera quale assistente presso la cattedra di Miniere della Scuola di Ingegneria di Torino, ma, quando Augusto Stella, titolare di tale cattedra, si trasferì a Roma, Egli preferì continuare le sue ricerche mineralogiche frequentando l'Istituto di Mineralogia alla cui direzione si trovava Emilio Repossi, succeduto allo Zambonini. Non essendovi però posti di assistente disponibili, accettò nel 1925 la nomina, in seguito

a concorso, a professore di ruolo di Chimica negli Istituti Tecnici, insegnando prima a Pinerolo e successivamente a Torino: rinunciò così a due posti vinti per concorso, uno di allievo geologo presso l'Ufficio Geologico e l'altro di ispettore chimico petrografo nell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato. Nel 1927 conseguì la libera docenza in Mineralogia, che esercitò presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Torino, tenendovi un corso di Giacimenti minerari negli anni accademici 1929-30 e 1930-31; l'anno successivo la Facoltà gli conferì l'incarico di Geografia Fisica e poi quello di Petrografia e Geografia Fisica, che tenne per due anni. Nell'anno accademico 1934-35 fu comandato per l'insegnamento della Mineralogia nella facoltà di Scienze dell'Università di Messina e nel 1935 fu classificato primo all'unanimità nel concorso a tale cattedra. A Messina rimase per un solo anno accademico, poichè nell'ottobre 1936 fu trasferito alla cattedra di Mineralogia dell'Università di Torino, resasi libera in seguito al collocamento in pensione per limiti di età di Luigi Colomba. Da quel momento tutta la vita accademica del Fenoglio doveva svolgersi nell'Ateneo torinese, fino al suo collocamento fuori ruolo nel novembre 1962 e a riposo nel 1967.

Ho voluto mettere in evidenza gli inizi ed i primi sviluppi della carriera del Fenoglio, poichè in base ad essi è possibile comprendere il carattere eclettico della sua produzione scientifica, che si è svolta in tutti i campi delle Scienze Mineralogiche con ricerche riguardanti i Giacimenti minerari, la Mineralogia, la Cristallografia e la Strutturistica, la Petrografia e la Geochimica.

Il Fenoglio infatti con approfondita e moderna indagine chimica e calcografica ha illustrato un numero notevole di giacimenti minerari delle Alpi piemontesi, traendone importanti conclusioni genetiche di interesse generale; ricorderò in particolare i numerosi studi sulla zona mineralizzata di Cogne in Valle d'Aosta, quelli sui giacimenti di magnesite delle Prealpi Piemontesi, e inoltre le ricerche sui giacimenti auriferi dell'Ossola e sulle mineralizzazioni di nichelio e cobalto del Cruvino in Val di Susa.

Nel campo mineralogico ha conseguito notevoli risultati nel complesso dei suoi studi di carattere chimico-fisico e cristallografico-strutturale su carbonati naturali di magnesio idrati e basici, quali la lansfordite, la nesquehonite, l'idromagnesite, l'artinite, la brugnatellite.

Numerosi sono anche i lavori di carattere cristallografico su minerali e composti organici, in cui applicò le tecniche roentgenografiche apprese nel periodo 1930-34 frequentando il laboratorio di Chimica generale e applicata dell'Istituto superiore di Ingegneria di Torino diretto dal Prof. Clemente Montemartini.



MASSIMO FENOGLIO

Nel campo della Petrografia emergono in modo particolare le monografie dedicate allo studio petrografico delle formazioni eruttive della «zona del Canavese»: graniti, porfidi e tufi, gabbri anfibolici, lherzoliti e serpentine. Queste ricerche, impostate con metodi moderni e condotte con molta accuratezza, permettono al Fenoglio di interpretare il distretto petrografico canavesano, inquadrandolo così nelle formazioni geologiche caratteristiche della regione alpina. Nel 1937, incari-

cato dal Prof. Giorgio Dal Piaz, Direttore della Sezione Geologica dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia, collaborò al rilevamento geologico-petrografico del massiccio dell'Adamello studiandone la Val Nambrone. Le sue ricerche, che si inseriscono nell'ampio programma di lavoro sul plutone dell'Adamello impostato e sviluppato da parte della illustre Scuola geologica e petrografica dell'Università di Padova, hanno portato, grazie anche ai suoi accurati studi chimici, nuovi contributi alla soluzione di alcuni interessanti problemi petrografici collegati ai fenomeni della differenziazione magmatica di questo plutone.

L'ultimo periodo della sua attività scientifica fu particolarmente dedicato a problemi di carattere geochimico; Egli intraprese lo studio sulla presenza e diffusione dei costituenti minori, ed in particolare del nichelio, nelle rocce ultrafemiche formanti le masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi; collateralmente si interessò anche di un problema pratico per l'agricoltura moderna, studiando la presenza dei microelementi nel terreno agrario e la loro funzione. Ricorderò infine il lavoro sugli elementi del gruppo delle terre rare nella scheelite di Traversella, il contributo alla geochimica dell'eupropio, le ricerche sulla distribuzione di uranio e torio nella formazione dioritica di Cogne.

Molti furono i riconoscimenti ufficiali che il Fenoglio ottenne per i suoi meriti scientifici. Nel 1934 vinse il premio ministeriale dell'Accademia Nazionale dei Lincei per le Scienze Naturali e nel 1942 quello per le Scienze fisiche e naturali dell'Accademia Nazionale dei XL; medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Era Socio Nazionale residente dell'Accademia delle Scienze di Torino di cui fu Direttore della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali nel periodo 1961-1967, Socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Socio corrispondente dell'Accademia Pontaniana di Napoli, Socio ordinario dell'Accademia Peloritana di Messina e dell'Accademia di Agricoltura di Torino; fu Presidente della Società Mineralogica Italiana nel triennio 1961-63, Preside della Facoltà di Farmacia dal 1956 al 1961.

Il Fenoglio dedicò tutta la sua vita all'insegnamento ed alla ricerca scientifica, dove profuse ogni sua energia dimostrando uno straordinario senso del dovere ed un fortissimo attaccamento al suo Istituto; rivelò le sue doti di ottimo organizzatore e di innovatore quando as-

sunse la direzione dell'Istituto di Mineralogia dell'Ateneo torinese: negli anni che vanno dal 1936 al 1940, circondato da validissimi collaboratori quali il Sanero, il Fornaseri ed il Rondolino, diede un impulso veramente notevole alla ricerca, come testimoniano l'elevato numero e il ragguardevole livello delle pubblicazioni scientifiche di quel periodo, periodo purtroppo interrotto dalle vicende belliche. In questo frangente al Fenoglio va il merito di aver salvato le ricchissime collezioni mineralogiche e petrografiche, al cui incremento e alla cui sistemazione dedicò sempre una speciale attenzione.

Negli anni difficili del dopoguerra si impegnò instancabilmente per riorganizzare l'Istituto e il Museo, lottando con tutte le sue energie al fine di reperire i fondi indispensabili per l'acquisto di quelle apparecchiature scientifiche necessarie per una moderna ricerca nel campo delle Scienze mineralogiche. Ma poichè la specializzazione raggiunta nelle varie discipline di questo campo non permetteva più ad un singolo studioso di portare contributi originali in tutti i vari rami, si battè da una parte per l'istituzione di Cattedre di Petrografia accanto a quelle di Mineralogia e dall'altra affinchè venisse mantenuta alta la tradizione cristallografico-strutturale negli Istituti di Mineralogia, richiedendo sempre ai giovani studiosi, associata ad una visione naturalistica dei problemi, una seria preparazione teorica e accurate doti sperimentali, evitando posizioni di ricerca di carattere puramente descrittivo.

Egli aveva infatti una chiara visione dei problemi scientifici e della loro impostazione e, dotato di un notevole senso critico, sapeva valutare con pronta intuizione situazioni e persone. Il confronto delle idee, come contributo all'arricchimento dell'esperienza, raggiunse spesso nel Fenoglio, che possedeva una forte personalità, il momento polemico, da cui non si ritraeva per raggiungere facili compromessi: rimaneva però sempre disposto ad accettare le posizioni altrui, dopo averne stimolati l'accurata documentazione e il rigore logico.

Gli ultimi tempi della sua vita furono purtroppo molto tristi: una malattia lo costrinse a letto per quasi tre anni, spegnendo inesorabilmente ogni sua vitalità. Ho seguito questa lunghissima, dolorosa agonia e per questo voglio ricordarlo attivo nella ricerca, vivace nella polemica, sempre pronto ad interessarsi di nuovi problemi: e così desidero che voi lo ricordiate.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI MASSIMO FENOGLIO

- Ricerche sul petrolio di Montechino-Velleia. «Giorn. Chim. Ind. e Appl.», 4, 565 (1922).
- Ricerche sui petroli italiani. «Ann. Chim. Appl.», 7, 81 (1923).
- Sopra un affioramento di pietre verdi nella Valle del Ravanasco (Acqui). «Boll. Soc. Geol. Ital.», 42, 30 (1923).
- Contributo allo studio della zona mineralizzata di Cogne (Val d'Aosta). «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 59, 558 (1924).
- Nuove osservazioni sulla diffusione e giacitura della titanidroclinobumite alle miniere di Cogne (Val d'Aosta). «Boll. Soc. Geol. Ital.», 43, 94 (1924).
- Sopra un filone di porfirite dell'alta Valle del Cervo presso Punta della Vecchia. «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 60, 3 (1924).
- Nuovo contributo allo studio della zona mineralizzata di Cogne (Val d'Aosta). «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 61, 114 (1925).
- Pirargirite e Proustite del Sarrabus (Sardegna). «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 61, 763 (1926).
- Studio cristallografico del [di-metilidrossigliossimo] nicheloato di sodio. V. Bona, Torino, 1926.
- Sopra alcuni minerali di Viù in Val di Lanzo. «Boll. Soc. Geol. Ital.», 46, 13 (1927).
- Le escursioni del XL Congresso della Società Geologica Italiana nell'Alta Valle d'Aosta (2-6 settembre 1927). «Boll. Soc. Geol. Ital.», 46, LXV (1927).
- Visita agli stabilimenti elettrosiderurgici di Aosta. «Boll. Soc. Geol. Ital.», 46, LXXIX (1927).
- Contributo allo studio cristallografico della stefanite del Sarrabus (Sardegna). «Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova», 53, 30 (1928).
- Sui giacimenti di cobalto dell'Alta Valle di Lanzo. «Atti Soc. Ital. di Scienze Naturali», 67, 182 (1928).
- Alcune osservazioni sopra l'oncosina di Variney (Val d'Aosta). «Atti Soc. Ital. di Scienze Naturali», 68, 142 (1929).
- Studi petrografici sulla Zona del Canavese. Il granito di Belmonte (Nota preliminare). «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VI, 9, 1141 (1929).
- Alcune osservazioni sui giacimenti auriferi dell'Ossola. «Boll. Soc. Geol. Ital.», 48, 233 (1929).
- Sulla presenza della nesquehonite nella serpentina di Viù in Val di Lanzo. «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VI, 11, 310 (1930).
- Studi petrografici sulla Zona del Canavese. Il granito di Belmonte. «Periodico di Mineralogia», 1, 61 (1930).
- Studi petrografici sulla Zona del Canavese. Porfidi e tufi. «Periodico di Mineralogia», 2, 213 (1931).

- Neerologia di Emilio Repossi. «Boll. Soc. Geol. Ital.», 50, CXXXI (1931).
- Cenni neerologici di Emilio Repossi. «Giorn. Chim. Ind. ed Appl.», 13, 538 (1931).
- Sulla linarite di Arenas in Sardegna. «Periodico di Mineralogia», 3, 4 (1932).
- Studi petrografici sulla zona del Canavese. Gabbri anfibolici, Lherzoliti e Serpentine. «Periodico di Mineralogia», 4, 42 (1933).
- Sulla lansfordite delle miniere di Cogne in Val d'Aosta. «Periodico di Mineralogia», 4, 443 (1933).
- Sulla struttura cristallina della Zaratite. «Periodico di Mineralogia», 5, 33 (1934).
- Nuove ricerche sulla zaratite: zaratite sintetica. «Periodico di Mineralogia», 5, 265 (1934).
- Ricerche sulla nesquehonite delle miniere di Cogne in Val d'Aosta. «Periodico di Mineralogia», 6, 1 (1935).
- Sopra una vogesite del Ginepro (Isola d'Elba). «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VI, 23, 77 (1936).
- Ricerche sull'artinite delle miniere di Cogne in Val d'Aosta. «Periodico di Mineralogia», 7, 47 (1936).
- Ricerche sull'idromagnesite. «Periodico di Mineralogia», 7, 257 (1936).
- Ricerche sui carbonati naturali neutri e basici di magnesio idrati. «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VI, 24, 219 (1936).
- Fluorite e calcite del granito di Alzo. «Periodico di Mineralogia», 8, 56 (1937).
- Lezioni di Mineralogia. A. Viretto, Torino, 1937.
- Ricerche sulla brugnateite. «Periodico di Mineralogia», 9, 1 (1938).
- Sulla presenza dell'epidoto nella tonalite di Val Nambrone (Gruppo dell'Adamello). «Periodico di Mineralogia», 9, 19 (1938).
- Sopra due «minettes» della Val Nambrone (Gruppo dell'Adamello). «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VI, 23, 100 (1938).
- Studi geologico-petrografici sulla Val Nambrone (Massiccio dell'Adamello). «Memorie dell'Istituto Geologico dell'Università di Padova», 13 (1938).
- Carta geologico-petrografica della Val Nambrone (Gruppo dell'Adamello). Scala 1:25.000, Firenze, 1938.
- Studi geologico-petrografici sulla Val Nambrone (Massiccio dell'Adamello). Revisione. «Studi Trentini di Scienze Naturali», 20 (1939).
- Il giacimento di nichelio e cobalto del Cruvino in Val di Susa. «Periodico di Mineralogia», 11, 23 (1940). (In coll. con M. Fornaseri).
- I giacimenti di nichelio e cobalto delle ofioliti mesozoiche delle Alpi Piemontesi. «Rendiconti dell'Accademia d'Italia», serie VII, 2, 216 (1940).
- Lezioni di Mineralogia. II ediz. Levrotto e Bella, Torino, 1941.
- I giacimenti metalliferi del massiccio del Gran Paradiso. Nota preliminare. «La Ricerca Scientifica», 12, 1269 (1941). (In coll. con E. Sanero).
- I giacimenti di magnesite delle Prealpi Piemontesi. «Periodico di Mineralogia», 12, 83 (1941). (In coll. con E. Sanero).
- Nuove ricerche sulla simmetria e struttura dell'artinite. «Periodico di Mineralogia», 13, 1 (1942).

- Sulla presenza e diffusione della cristobalite β negli opali dei giacimenti di magnesite delle Prealpi Piemontesi. « Atti Accad. delle Scienze di Torino », 78, 265 (1943). (In coll. con E. Sanero).
- Corso di Mineralogia. III ediz. Levrotto e Bella, Torino, 1944.
- Lezioni di Mineralogia e Geologia (per gli studenti della Facoltà di Agraria). Libreria Politecnica Universitaria, Torino, 1946.
- Sulla presenza e diffusione del nichelio nelle masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi (Nota preliminare). « La Ricerca Scientifica », 18, 801 (1948).
- Notizie preliminari di ricerche cristallografico-strutturali su alcuni nuovi derivati del bifenile. « Rend. Soc. Min. Ital. », 5, 55 (1948).
- Corso di Mineralogia. IV ediz. Levrotto e Bella, Torino, 1949.
- Cenni sui principali risultati ottenuti nella ricerca del nichelio nelle rocce costituenti le masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi. « Atti Accad. delle Scienze di Torino », 84, 71 (1950).
- Notizie preliminari cristallografico-strutturali su un nuovo derivato del bifenile: il 2.4.6'-trimetil-2'-nitro-bifenile. « Atti Accad. delle Scienze di Torino », 84, 208 (1950).
- Osservazioni geochimiche sul nichelio presente nelle masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi. « Rend. Accad. Naz. dei Lincei », serie VIII, 8, 282 (1950).
- Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Torino. Attività svolta nel triennio 1947-1949. « La Ricerca Scientifica », 20, 1807 (1950).
- Studi cristallografico-strutturali su nuovi derivati del bifenile. Nota I. Il 2.4.6'-trimetil-2'-nitro-bifenile. « Atti Accad. delle Scienze di Torino », 85, 53 (1951).
- Cenni sui risultati più notevoli conseguiti nella ricerca del nichelio nelle rocce costituenti le masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi. « Rend. Soc. Min. Ital. », 8, 121 (1952).
- Sulla presenza e diffusione del nichelio nelle rocce costituenti le masse peridotitico-serpentinose delle Alpi piemontesi. « Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino », 95, 113 (1953).
- Carta geologica d'Italia. Foglio M. Adamello, scala 1:100.000, Firenze, 1953 (in collaborazione).
- Corso di Mineralogia. V ediz. Levrotto e Bella, Torino, 1954.
- Dizionario di Agricoltura. UTET, Torino, 1955. Voci relative alla Mineralogia e Petrografia.
- Ricerche spettrografiche sulla scheelite di Traversella. « Rend. Accad. Naz. dei Lincei », serie VIII, 18, 260 (1955). (In coll. con G. Rigault).
- La massa peridotitico-serpentinosa di Castellamonte e il suo significato geologico. « Rend. Soc. Min. Ital. », 12, 130 (1956).
- Limiti occidentali della zona Ivrea-Verbanese e suoi rapporti con la zona del Canavese. « Atti Accad. delle Scienze di Torino », 90, 284 (1956).

- Relazioni cristallografico-strutturali tra il difenile ed una serie di suoi nuovi derivati. «Il nuovo Cimento», serie X, 5, 765 (1957).
- Lezioni sui giacimenti di uranio e torio con cenni alla loro prospezione e coltivazione. Corso di perfezionamento in Fisica Nucleare applicata, Torino, 1957.
- Contributo alla geochimica dell'europio. «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VIII, 22, 420 (1957). (In coll. con G. Rigault).
- Centro di studio per la mineralogia e la petrografia delle Alpi occidentali. Attività svolta durante gli anni 1955-1956. «La Ricerca Scientifica», 27, 3261 (1957).
- Ricerche sulla distribuzione di uranio e torio nella formazione dioritica di Cogne (Valle d'Aosta). «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VIII, 23, 107 (1957). (In coll. con G. Rigault).
- Considerazioni sull'importanza delle ricerche cristallografico-strutturali in Mineralogia e in Chimica. «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 92, 664 (1958).
- Studi geologico-petrografici sulla formazione dioritica di Cogne-Valsavaranche (Valle d'Aosta). «Rend. Accad. Naz. dei Lincei», serie VIII, 26, 335 (1959). (In coll. con G. Rigault).
- Considerazioni sull'importanza delle ricerche cristallografico-strutturali in Mineralogia e in Chimica. «Rend. Soc. Min. Ital.», 15, 79 (1959).
- Relazioni tra composizione chimica e proprietà fisiche e cristallografico-strutturali dei granati. «Rend. Soc. Min. Ital.», 16, 7 (1960). (In coll. con G. Rigault).
- Notizie preliminari cristallografico-strutturali su un nuovo derivato del difenile: il 2.3'.5-trimetil-2'-nitro-difenile. «Rend. Soc. Min. Ital.», 16, 327 (1960). (In coll. con M. Calleri).
- Centro di studio per la mineralogia e la petrografia delle Alpi Occidentali. Attività svolta nel triennio 1957-1959. «La Ricerca Scientifica», 30, 2221 (1960).
- Figure più rappresentative di Mineralogisti e Geologi nel periodo del Risorgimento Italiano. Atti del Symposium Internazionale di Storia delle Scienze. Torino, 28-30 Luglio 1961.
- Guida per l'escursione al giacimento di pirite di Brosso. Edizione Minerva Tecnica, Torino, 1961.
- Moderni indirizzi di ricerca in Mineralogia. (Discorso inaugurale del XVIII Congresso della Società Mineralogica Italiana). «Rend. Soc. Min. Ital.», 18, IX (1962).
- Studi geologico-petrografici sulla formazione dioritica di Cogne-Valsavaranche: gabbrodiorite della zona Punta Bioula-Punta Bianca (Valle d'Aosta). «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 96, 506 (1962). (In coll. con G. Rigault).
- Cenni su l'opera di Mineralogisti e Geologi, Soci dell'Accademia delle Scienze di Torino, durante il Risorgimento. «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 96, 729 (1962).

- Il Centro di Studio per la Mineralogia e la Petrografia delle Alpi Occidentali, Torino. Attività svolta nel biennio 1960-1961. «La Ricerca Scientifica», Suppl. 1, 233 (1962).
- Il Gruppo di Ricerca per la Cristallografia e la Strutturistica Mineralogica. Attività nel biennio 1960-1962. «La Ricerca Scientifica», Notiziario, 3, 989 (1963).
- Giorgio Spezia e la sua opera scientifica. (Discorso inaugurale del XIX Congresso della Società Mineralogica Italiana). «Rend. Soc. Min. Ital.», 19, VIII (1963).
- L'opera scientifica di Giorgio Spezia. «Atti Accad. delle Scienze di Torino», 97, 738 (1963).
- Cristallografia delle sostanze organiche e relativo isomorfismo. (Discorso inaugurale del XX Congresso della Società Mineralogica Italiana). «Rend. Soc. Min. Ital.», 20, XXIII (1964).